



L'EDITORIALE N. 31, MARZO 2026

Andare avanti, con equilibrio

Un terremoto, quando arriva, non avvisa. Scuote, disorienta, costringe tutti a fermarsi per capire cosa è rimasto in piedi e da dove ripartire.

È una sensazione che, in queste ore, attraversa anche il Ministero della Giustizia e il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

Le recenti vicende appartengono a questa dinamica.

Ed è giusto, prima di ogni altra considerazione, esprimere una sincera vicinanza umana a chi, con determinazione e coraggio, ha contribuito a imprimere un cambio di passo significativo all'amministrazione penitenziaria e alla polizia penitenziaria. I cambiamenti veri non sono mai neutri: richiedono energia, espongono, talvolta generano tensioni.

Col tempo, alcune dinamiche hanno probabilmente superato quella misura che aiuta a tenere insieme slancio e equilibrio. Può accadere, soprattutto quando si lavora sotto pressione e con l'obiettivo di accelerare processi rimasti fermi troppo a lungo.

Ma ciò non deve far perdere di vista il quadro più ampio.

Il lavoro fatto finora ha prodotto risultati, ha aperto strade, ha rimesso al centro temi che per anni erano rimasti sullo sfondo. Sarebbe un errore disperdere questo patrimonio.

Oggi più che mai serve continuità!

[Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo](#)

segreteria@dirpolpen.it
[pec: dirigenti@dirpolpen.it](mailto:dirigenti@dirpolpen.it)



Non una continuità rigida, ma consapevole: capace di valorizzare ciò che ha funzionato e, allo stesso tempo, di riportare ogni azione dentro un perimetro chiaro, ordinato, rispettoso dei ruoli e delle responsabilità.

La riorganizzazione avviata ha indicato una direzione importante: valorizzazione della classe dirigente, chiarezza nei vertici, riconoscimento pieno della specificità della Polizia penitenziaria.

È un percorso che merita di essere portato avanti con serenità e determinazione.

Ed è auspicabile che chi ha la responsabilità di governo sappia accompagnare questa fase con attenzione e continuità, custodendo e sviluppando quanto di buono è stato avviato, senza disperderne lo slancio originario.

A chi oggi ha il compito di guidare questa fase va accordata fiducia. C'è bisogno di equilibrio, di ascolto, di capacità di tenere insieme le persone oltre che le strutture.

E agli uomini e alle donne del Corpo deve arrivare un segnale semplice ma forte: il percorso continua. Il vostro impegno quotidiano resta il cuore del sistema, e nulla di quanto è stato costruito con serietà e dedizione va perduto.

Più che voltare pagina, si tratta di scrivere meglio quella successiva. Con meno rumore, forse, ma con la stessa convinzione.

Perché le istituzioni funzionano davvero quando sanno andare avanti, senza strappi, tenendo insieme cambiamento e misura. Il nostro impegno sarà quello di vigilare affinché il percorso avviato trovi piena continuità e ulteriore sviluppo.

Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia
Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo

segreteria@dirpolpen.it
[pec: dirigenti@dirpolpen.it](mailto:dirigenti@dirpolpen.it)